

Cultura & Tempo libero

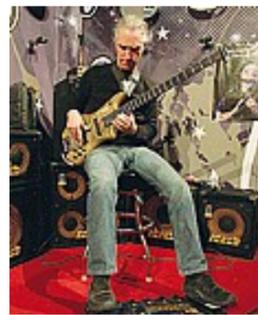
Design, vino e politica al Circolo Filologico

Quindici minuti per appassionare il pubblico al Circolo Filologico (via Clerici 10, ore 19.45, € 12, gratis under 18 e over 65) con la serata del ciclo «5X5». Questa sera sarà la volta di Lucia Castellano, consigliere regionale, Michele De Lucchi (foto), designer, Gaetana Jacono, imprenditrice e viticultrice, Diego Passoni, dj, e Severino Salvemini, docente alla Bocconi. Si parlerà di carcere, di vini, di radio, di emozioni, di lavoro e molto altro.



Michael Manning tra Nidaba e Cpm

Doppio appuntamento al Cpm (via Reguzzoni 15), nell'ambito dell'iniziativa «Cpm artist promotion». Oggi, alle 20.30, Alessandro Diaferio presenta con la band il nuovo album «My Keys». Domani, dalle 16 alle 18.30, workshop di basso con il celebre bassista Michael Manning (foto). Per entrambi, ingresso libero con registrazione su www.centroprofessionemusic.it. Lo stesso Manning è domani in concerto al Nidaba Theatre, via Gola 12, alle 22. Ingresso libero.



Cinema

Francesco Ballo rende omaggio al regista americano con un libro monumentale: curiosità, aneddoti e notizie animati da una passione contagiosa



Capolavoro Nella foto grande, Buster Keaton in «Sherlock Jr.», di cui quest'anno si festeggiano i 90 anni. Qui sopra, Keaton con il collega e «rivale» Charlie Chaplin nel 1952



Spazio Oberdan

Film d'amore per San Valentino dal muto a Kechiche

Tra i temi preferiti di Buster Keaton c'è senza dubbio il rapporto con le donne. Ma con l'altro sesso Buster era timido, impacciato, e a volte fuggiva a gambe levate, come in «Le sette probabilità». Per una rassegna sull'amore che parte il giorno di San Valentino allo Spazio Oberdan (v.le Vittorio Veneto 2, biglietto € 5,50/4, sconto del 50 per cento alle coppie che si baciano alla cassa) e che spazia in cent'anni di film, la Cineteca Italiana si è affidata quindi ad altri film muti. Uno è addirittura un inedito: «Il bacio di Luca Comerio» (nella foto), dove il cinereporter milanese, dopo avere documentato la guerra in Libia, riprende se stesso a passeggio con la moglie Ines Negri, che bacia alla fine. Quando il pioniere Thomas Alva Edison aveva ripreso una scena analoga nel suo «The Kiss», nel 1896, un cronista si era lamentato per le «proporzioni gigantesche» delle immagini sullo schermo, e aveva bollato lo spettacolo come «disgustoso». Ma negli anni Dieci era già passata molta acqua sotto i ponti. La rassegna, intitolata «L'amore che strappa i



capelli», propone tra l'altro un classico del muto con Lyda Borelli, «Ma l'amor mio non muore» (il 16). Il 14 si inizia alle 14.45 con «Voglia di tenerezza» con Jack Nicholson; si prosegue con lo struggente mélo viennese «Lettera da una sconosciuta» di Ophüls e con il dittico «L'amore» di Rossellini, con Anna Magnani nel doppio ruolo di una borghese abbandonata e di una contadina ingannata. E si conclude alle 21 con il recente «La vita di Adele» per dimostrare che l'amore non ha confini di gender e non ha limiti nella scelta di cosa mostrare sullo schermo. E chissà cosa direbbe Luca Comerio se vedesse oggi le due donne che si amano nel film di Kechiche. Nei giorni successivi tanti classici, dal bistrattato «Love Story» del 1970 a «I ponti di Madison County» di e con Clint Eastwood (entrambi il 15).

Alberto Pezzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buster Keaton

sogni in bianco e nero

di PAOLO MEREGHETTI

Se quest'anno si festeggiano i cent'anni della nascita del personaggio Charlot (la sua prima apparizione sullo schermo risale al 7 febbraio 1914, in «Kid Auto Races at Venice, Cal.»), Francesco Ballo ci ricorda con un libro monumentale che compie novant'anni anche uno dei capolavori dell'altro grande comico del muto, Buster Keaton, che il 21 aprile 1924 presentava al pubblico il suo geniale «Sherlock Jr.», arrivato in Italia col titolo «Calma, signori miei» (prima senza punto esclamativo finale poi con) ma infine conosciuto come «La palla numero 13».

Quello del confronto-scontro tra i due è uno dei tanti luoghi comuni della critica (ci scherza sopra anche Bertolucci nel suo «The Dreamers») ma è un po' come chiedere a un bambino se vuole più bene al papà o alla mamma: una domanda traboc-

chetto da cui è meglio stare lontani. Certo, esistono grandi differenze tra i due e ci possono essere stagioni della vita in cui ci si sente più in sintonia con l'uno o con l'altro: Chaplin è più «ottocentesco», «europeo», «intellettuale», Keaton è più «novecentesco», «americano» e «astratto» ma in queste (generiche) distinzioni sono più importanti le virgolette dei singoli aggettivi, a sottolineare come entrambi sfuggono a ogni definizione troppo stretta.

Francesco Ballo, invece, non ha dubbi: professore di Storia del cinema all'Accademia di Brera è stato folgorato da «Sherlock Jr.» alle origini della sua passione cinefila (quasi una freudiana e indelebile

«esperienza primaria») e ha dedicato al suo amore cinematografico un volume di 748 pagine, appena uscito dalle Edizioni Falsopiano, che presenterà domani alle 18 alla Libreria Hoepli, insieme a Roberto Lasagna e Davide D'Alto. E leggendolo non sai se ammirare di più la mole di informazioni che ha raccolto in tutta una vita di studi o la passione strabordante che lo anima, se l'erudito o l'innamorato.

Oggi le mode cinematografiche (e una memoria troppo corta) l'hanno messo un po' da parte ma la grandezza del genio di Keaton non può assolutamente essere sminuita, anche se il suo periodo d'oro è irrimediabilmente legato al cinema

muto e naturalmente al bianco e nero (caratteristiche che a certi spettatori sembrano quasi dei peccati). E proprio l'oggetto privilegiato dello studio di Francesco Ballo, cioè «Sherlock Jr.», ne è la riprova più lampante.

Raccontando le disavventure di un impiegato di cinema con la mania delle investigazioni (da cui il ti-

Paralleli

Quello del confronto-scontro con Chaplin è uno dei tanti luoghi comuni della critica

tolo originale) che addormentandosi di fianco alla macchina di proiezione sogna di entrare in un film dove ritrova i personaggi della sua vita quotidiana, Keaton riflette sui rapporti tra finzione cinematografica e realtà molto prima di Godard, di Antonioni o dell'alleniano «La rosa purpurea del Cairo». E lo fa con una forza comica che non va mai a scapito dell'intelligenza e della meraviglia. Forza che Ballo restituisce con una precisione di analisi (la parte centrale del libro è la descrizione dettagliatissima delle 347 inquadrature che compongono il film) che mette voglia di rivedere immediatamente quel capolavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dubini Vendita ai soli possessori di partita Iva CONVENZIONE MEPA-CONSIP

TUTTO L'UFFICIO CHE VUOI

Ingrosso Carta Cancelleria

email: info@dubinisrl.it - www.dubinisrl.it

Dubini Srl - Via E. Cantoni, 24 Milano Aperto da lunedì a venerdì 08.30-18.30
Tel. 02.3083499 - Fax. 02.3082431 sabato 08.30-13.00

RCS RCS MediaGroup S.p.A. Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Pubblicità

Piccola Pubblicità Punti raccolta inserzioni

SPORTELLI DELLA LOMBARDIA

MILANO
Via Solferino 22
Tel. 02 6282 7555 / 7422
Fax 02 6552436
Dal lunedì al venerdì 9.00-17.45

COMO
Via Recchi 02
Tel. 031 2287911
Fax 031 262272
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.30-18.30

Giglio Antichità dal 1978

Acquisto Dipinti e Antiquariato con pagamento immediato VALUTAZIONI GRATUITE

- Dipinti Antichi e Mobili Antichi
- Dipinti dell'800 e '900
- Arte Moderna e Contemporanea
- Argenteria, Bronzi e Lampadari

Massima serietà e discrezione

Tel. 02.29 40 31 46 - cell. 335.63 79 151
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
info@antichitagiglio.it - www.antichitagiglio.it

Lino Giglio
Iscritto al ruolo dei PERITI ed ESPERTI n°2683 Camera di Commercio Milano e n° 12101 Albo Tribunale Milano